

Ahmad Panetta (COREIS Italiana) oggi all'Università di Milano

su libero arbitrio e possibilità spirituali dell'uomo secondo l'Islam

Si svolge oggi, martedì 10 novembre, il convegno *Siamo liberi di scegliere? Il libero arbitrio tra pensiero scientifico e filosofico-religioso*, organizzato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, in via Festa del Perdono, come simposio di apertura dell'anno accademico 2009-2010 dei Corsi di Biotecnologie Mediche. Il simposio si prefigge di favorire "una comprensione il più possibile completa dell'uomo e dell'ambiente in cui vive" e "un'occasione di dialogo nella speranza di promuovere la crescita culturale della cittadinanza tutta".

Partecipa all'incontro il Responsabile milanese della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana Ahmad Abd al-Quddus Panetta, che presenta un intervento dal titolo *Libero arbitrio e condizionamenti sociali: le possibilità spirituali dell'essere umano secondo la prospettiva islamica*. "Sono lieto di portare il saluto della COREIS all'inaugurazione dell'anno accademico", commenta il dottor Ahmad Panetta, "nella convinzione che sia necessario guardare all'ambito della medicina, della cura e della salute in una prospettiva unitaria. Siamo infatti costituiti da spirito, anima e corpo: preservare o curare la salute dell'uomo significa dunque comprendere cosa l'uomo sia, senza farne un essere mutilato delle sue facoltà più elevate. La salute del corpo deve dunque essere coniugata con la salvezza dell'anima e la conoscenza dello spirito, affinché l'essere umano possa realizzare le possibilità sovraindividuali in virtù delle quali è fatto *secondo la forma del Misericordioso*, come insegna la tradizione islamica".

"D'altra parte", conclude il Responsabile della COREIS Italiana, "i condizionamenti sociali della mentalità corrente ci inducono a cercare la libertà nell'esasperazione del libero arbitrio e della scelta individuale. Naturalmente nell'ambito medico come in quello religioso non deve esserci coercizione, affinché ogni persona possa assumersi la responsabilità delle proprie intenzioni e delle proprie azioni. Tuttavia ogni essere contingente, incluso l'uomo, è per sua natura limitato e condizionato: non è illudendosi di rimuovere ogni ostacolo alla propria volontà che l'uomo può essere davvero libero. La vera libertà è quella dell'Assoluto, dell'Infinito, dell'Incondizionato, dell'Unico Dio di noi tutti, e noi siamo tanto più liberi quanto più diveniamo trasparenti alla Sua presenza attraverso la Verità. Come infatti insegnava Gesù, di cui noi musulmani attendiamo il ritorno alla fine dei tempi, solo la conoscenza della Verità ci renderà veramente liberi".

Il simposio è aperto alle 9 del mattino dai saluti delle autorità accademiche Ferruccio Ferrario, Paola Viani ed Enrico Ginelli, prevede alcuni momenti di discussione aperti al pubblico e si conclude verso le 18. Intervengono docenti come Michele Di Francesco, Stefano Cappa, Alberto Oliverio, Alberto Panerai, Roberta De Monticelli, Laura Boella, Giuseppe Grampa e Luca Savarino. Tra i relatori infine lo scrittore ebreo Moni Ovadia e Ahmad Abd al-Quddus Panetta, che conclude la successione degli interventi in una prospettiva religiosa.

Yunus Distefano

Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa

della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421